

IL BAECHEGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 - 11 - 8.50 }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza " " " 40 }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 5527 A.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 20 Aprile.

LA DEPUTAZIONE VENETA

Se ogni paese avesse veramente come fu detto da profondi osservatori il governo che si merita, esso dovrebbe altresì per logica conseguenza spacciarsi preso nel suo insieme, nella propria rappresentanza.

Mandanti e mandatari devono avere qualche cosa di comune, devono avere molto di simile, se riuscirono a stabilire fra essi quella corrente magnetica della reciproca simpatia, che gli uni condusse alla Camera, gli altri al voto.

La deputazione Veneta — per parlare della Regione che maggiormente ci interessa — risponde essa a quei criteri relativi che dovrebbero accompagnare tutti i rappresentanti della Nazione, per costituire un corpo rispettabile?

L'argomento è delicato, e difficile ne concede quella libertà di parola che si può usare nelle tesi impersonali.

Ma le conclusioni che ciascun uomo intelligente va proclamando non sono meno chiare ed indiscutibili.

« La deputazione Veneta nel suo complesso non è abbastanza autorevole. »

Queste conclusioni, sostenute tempo fa, ci valsero i rabbuffi di qualche giornale progressista, ma non è perciò men vera la verità, nè meno s'impone ogni giorno più a chi vuol constatarla.

La deputazione Veneta di Destra che raccoglie insieme a non poche assolute nullità — bastino per tutti il Papadopoli e il Cittadella — alcune individualità indiscutibilmente notevoli, il Minghetti, il Visconti-Venosta, il Bonghi, il Saint-Bon, il Luzzatti, il Morpurgo, il Maurogo-

Appendice N. 11.

Sigifredo il Monco

PAOLO FEVAL

(Traduzione dal francese.)

VII.

Potevano essere le sette del mattino.

Un pallido sole di novembre, penetrando attraverso i fogli di corno di bue che tenevano luogo dei vetri, rischiava la stanza secreta di Bathilde la Bianca. Essa non dormiva; era seduta sul suo letto formato di pellicce ammonticchiate e coperte di una stoffa di lana bianca. I suoi occhi stanchi mostravano di aver sparse molte lacrime.

Alle pareti della camera vi erano armi e trofei di caccia. L'immagine del Cristo pendeva nella stretta del letto, presso l'immagine di Maria.

nato — che conta un vecchio patriotta, il Cavaletto, è troppo partigiana, troppo astiosa, troppo intollerante, è troppo smaniosa di riaffermare l'albero della cuccagna per poter meschina minoranza di partito, come è, esercitare influenza alla Camera.

Gli interessi, le ragioni, le aspirazioni del Veneto, dovrebbero dunque essere tutelati dai rappresentanti della maggioranza, meno noti, meno illustri, meno ingranditi, ma più giovani e più attivi.

E qui comincian le dolenti note. Il Vare, l'Alvisi, il Corte, che sono tre individualità altamente rispettabili, vivono fuori del Veneto, sono per conseguenza in rapporti con poche persone, non sentono palpitare la vita della Regione.

L'Arrigossi è stanco. L'Antonibon sta digerendo quel grave peso della micoteriana commendata.

Guai se non avessimo alla Camera Cesare Parenzo, l'unico che possa dirsi comprenda e moralmente rappresenti tutta la Regione — giovane, attivo, intelligente, colto, patriotta, liberale.

Certo il Billia è pure un bravo giovane, ma vive ad Udine e fuori di là non esercita né vuole esercitare alcuna autorità.

Il Bernini, il Lucchini il Tecchio nicchiano.

Insomma la Sinistra progressista Veneta è inferiore alla Destra moderata, per molti titoli — e non fa nulla, proprio nulla, per rialzare il proprio prestigio.

Destra impotente, Sinistra non autorevole, quando il Veneto ha i suoi interessi in questione, gli è come non esistesse.

Questo è lo stato delle cose.

Dovremo continuare così?

È il paese che così ha voluto, noi lo riconosciamo; — ma che giovi al decoro della Regione ed

Bisognava vedere le armi ed i trofei per riconoscere nella giovanetta che era là, pensierosa e triste, la brillante amazzone che noi abbiamo veduto il giorno precedente, divorare lo spazio sul nero suo corsiero e brandire lo spiedo come Diana cacciatrice.

Oh! quanto più bella era così, adorna della debolezza ch'è l'incanto supremo della donna, circondata dalla dolce aureola della giovinetta, timida e semplice nella povera sua dimora! Quanto era più bella!

L'amazzone, bisogna confessarlo, è una varietà delle saccentone. A mala pena è da preferirsi il frustino alla penna, od al sigaro della donna sfrontata. (1.)

Ma a che parliamo noi di sigari intrattenendoci di Bathilde la Bianca! Era il secolo nel quale viveva che gli metteva lo spiedo in mano. Perdonatele, essa era sì buona, sì dolce! Vi era tanta soave tenerezza ai suoi grandi occhi neri!

Perdonatele e non paragonatela alle nostre ridicole donne alla moda, bor-

(1) Non tutte le donne che fumano un sigaro, o che adoperano la penna meritano disprezzo: l'autore qui ed altrove, esprime idee degne dei secoli trascorsi, non dell'età nostra, in cui la coltura intellettuale è riconosciuta essere diritto e dovere della donna. Nota del traduttore.

agli interessi del Veneto di avere una tale rappresentanza, questo lo deve negare ogni imparziale lettore.

Al Signor Ministro delle Finanze Lettera aperta

Castelfranco-Veneto, 17 aprile 1878.

Egregio Sig. Ministro

Senza tanti preamboli, senza tante premesse — senza esser uomo di Stato né economista, mi permetto di dirvi che se seguirete soltanto in parte le orme del vostro disgraziato antecessore, comprometterete definitivamente l'avvenire economico e politico-sociale del nostro paese.

Depretis ha lesinato — lesinato — e l'opera sua ha tanto demolito la Sinistra da disgradarne il più accanito campione del partito moderato.

Se Depretis avesse concentrato, come dovette far Voi, tutti i suoi sforzi economico-finanziari a sollievo della tassa infame del macinato, questa ormai sarebbe stata abolita, e l'avvenimento della Sinistra al governo dello Stato sarebbe stato benedetto lungamente dalla grande maggioranza della Nazione, la quale sulle rovine di questa maledizione lanciata dal partito moderato sul popolo italiano avrebbe dovuto ricomporsi e cementarsi a maggior vantaggio della libertà e di ogni civile progresso.

Se Depretis avesse rimandato ancora per qualche tempo il miglioramento di stipendio agli impiegati, se egli avesse omissa la diminuzione della ricchezza mobile e certe altre misure a scapito del bilancio dell'entrata, ed avesse invece, oltretutto aumentare il dazio sugli zuccheri, sugli oli minerali ed altro che non ricordo, aumentato invece piuttosto qualche altro cospicuo di non assoluta necessità, e tutto a vantaggio del macinato, io ritengo fermamente che il macinato sarebbe ormai tolto senza disgiungere mai dagli interessi della finanza quel rispetto ai principi di equità e di giustizia cui hanno diritto i contribuenti.

Se Voi seguirete il funesto sistema del Depretis non riuscirete nel nobile

ghesi, o nobili ch'esse siano, che trotano all'inglese, e che bevono, parola d'onore, dell'acquavite.

Le nostre eleganti sono brutti fiori appassiti! Sono caricature delle grand dame ed hanno in un i vizii del sergente e quelli delle portinaie!

Oh! non paragonate ad esse la nostra Bathilde tanto amante e tanto sottomessa! La sua altezzosa era vera altezzosa di donna: era una giovinetta: e non è questa la prima condizione per essere amata?

Era vestita per metà, e la sua testa pensierosa si appoggiava sulla di lei mano. Era rimasta così nel momento di cominciar la sua preghiera. Il suo sguardo era volto verso il cielo. I ricci magnifici dei suoi neri capelli le cadevano in disordine sulle spalle. Eravi in lei qualche cosa di casto, d'angelico, di santo.

A che cosa pensava? Un giorno la sua matrigna, Ginevra di Nanterre, l'amica di Dio, le avea detto benedicendola:

— Tu sarai felice...

E tutto ciò che Ginevra la santa diceva era vero.

Pure Bathilde non era felice. — Mio Dio — mormorava — fate ch'egli conosca la vostra fede benedetta... Vergine Maria, illuminatelo affinché non sia più un delitto l'amarlo! L'uscio della sua camera s'apri, e Gotrand, il padre suo entrò.

fine di trasformare questa tassa la cui abolizione da lungo tempo forma l'oggetto dei vostri desideri, lo scopo dei vostri propositi.

Sul programma finanziario del nuovo ministero sembra che vi sia il progetto di diminuire la tassa sul macinato ed altrettanto quella sul sale. Eccoli così nuovamente alle lesinature alla Depretis, alle mezze misure!

Se Voi ribasserete di poco, tanto il macinato che il sale, le classi veramente bisognose non godranno di alcun vantaggio sensibile delle vostre riduzioni. Tutto ciò che vorreste diminuire sul sale fatelo invece sul macinato, non solo per la ragione esposta precedentemente, ma ben anche perchè il macinato colpisce un articolo di prima necessità più di quello che non lo sia il sale. Senza pane e polenta non si può vivere, senza sale si!

E difatti in molti paesi la maggior parte del proletariato è di già abituata a non far uso di sale. Considerate ancora come un ribasso di centesimi 10, o 20 a Chilogrammo sul sale il popolo non lo trova, oppure non lo considera — parlo di quel popolo che forma la grande maggioranza, che non è in grado di compararsi il sale a Kilo ma soltanto ad una palanca, a due palanche... — e sono i più sapete!

Torna inutile il ricercare epiteti più o meno efficaci a stigmatizzare la imposta infame sulla macinazione dei cereali, basti il dire che essa ridusse il popolo italiano a maledire e rinnegare tanto la patria quanto la libertà. A me è toccato pur troppo ripetute volte l'esserè testimone di tali manifestazioni che mi facevano crollare il capo amaramente.

Ma fra le tante considerazioni che segnano la più evidente condanna di essa, non ultima al certo si è quella che generalmente viene lamentata e pur sfugge ai calcoli di certi economisti da cattedra e che si riferisce alla cattiva riduzione dei grani in farina; e ciò per l'ingordigia dei mugnai che vogliono speculare sul risparmio di giri del contatore. Chi è che si trova in grado di valutare l'enorme danno che patiscono i contri-

Era un vecchio d'aspetto onesto e venerabile. La barba, bianca come neve, copriva metà del nobile e benevolo volto.

Nonostante, siamo costretti a confessarlo, il naso di Gotrand non era perfettamente dritto. Voi direte forse che ciò ha un interesse ben lieve, ma ahimè! interrogate il Civis che vi vende il panciotto di flanella e sappiate da lui perchè grida tanto contro la Repubblica, dopo avere gridato contro Luigi Filippo, contro Carlo X, contro Luigi XVIII e contro Napoleone Imperatore dei Francesi, re d'Italia e protettore della Confederazione Germanica. Interrogatelo e vedrete ciò che il vostro Civis vi risponderà. Vi dirà che non gli piacciono i nasi storti ed eccovi tutto detto.

Il vostro borghese pretende che Napoleone prendeva troppo tabacco che Luigi XVIII avea la gotta, che Carlo X, non pago di andare alla caccia, andava anche alla messa; che Luigi Filippo piantava dei cavoli fiori nei giardini reali, e che la Repubblica non ha provveditori con brevetto. Ben gravi rimproveri, davvero!

Volete provarlo? Mettiamo il vostro borghese ed il mio nel medesimo sacco, e dopo avere fatto un buco in terra, mettiamo il sacco nel buco. Ma nella primavera seguente, un intero quadrato ne sarà fitto. In luogo di due sciocconi, ne avremo trecento

buenti per l'imperfetta riduzione del grano in farina?.... L'esperienza ci ammaestra abbastanza per poter asserire con tutta sicurezza che questa circostanza, che a taluno sfugge ed a tal'altro parerà lieve, pesa atrocemente sulle popolazioni più di qualche altra imposta fra le miriade di quelle che tutti od aggravano e molestano i contribuenti italiani.

Cosa dovrei poi dire ancora sul danno patito dai miseri contribuenti, che non sono in grado di soddisfare la tassa in denaro e che loro malgrado sono costretti di lasciar tanta farina, quanta per prezzo della macinazione vuole il mugnaio? Lascio alla perspicuità Vostra il raffigurarlo colla speranza che anche questo valga a persuadervi della necessità di por fine a questa grande calamità che pesa tuttora sul popolo italiano.

Egregio Signor Ministro, Vi ripeto ancora una volta: non lesinate alla Depretis, siate pratico e concentrate tutti i Vostri sforzi e tutti i possibili ribassi a vantaggio del macinato. In caso diverso non riuscirete a nulla!

Ora m'accorgo d'essermi diffuso più di quanto intendeva, ma non me ne dolgo perchè avevo proprio bisogno di dirvi quanto debolmente spero di avervi fatto intendere.

Con istima
Devotissimo

Le guerre commerciali

Fra le conseguenze del trattato di Santo Stefano che più inquietano l'Inghilterra e l'Austria, quelle che si riferiscono al commercio non sono le minori.

Già il governo russo ha fatto cominciare degli studi per la costruzione di una ferrovia da Batum a Bagdad, la quale si anetterebbe alla ferrovia che deve traversare la vallata dell'Eufrate, quindi una grandissima parte dei prodotti delle Indie e della China, seguirebbe codesta via e non passerebbe più per il canale di Suez.

Da un altro canto si teme a Vienna di vedere la Russia introdurre il

giacchè questi crescono all'infinito, come i pomi di terra.

Gotrand avea in mano una pergamena aperta; si avvicinò a sua figlia e la baciò in fronte senza pronunziare parola.

Bathilde non avea avuto il tempo di asciugare le sue lacrime: cercò di sorridere.

— Padre — diss'ella — la tua visita si matinerà è forse per recarmi una buona notizia?

Gotrand scosse la sua testa venerabile e strinse la figlia al cuore.

— Dio sa ciò che sarà di noi, fanciulla — mormorò egli — io sono vecchio, e vissi abbastanza, nulla temo per me... ma per te... all'età tua... Oh! i miei ultimi anni saranno pieni d'amarezza!

Bathilde non comprendeva, ma di ciò non avea bisogno; fra lei e suo padre tutto era comune: dolore e felicità!

Bathilde divenne pallida e tremante, giacchè suo padre, il suo buon vecchio padre soffriva; essa rispose solo colle carezze alle parole del vecchio: non osando muovere un'interrogazione.

Gotrand prese un sedile e si pose vicino al letto.

(Continua.)

suo sistema proibitivo nell'organizzazione della Bulgaria, ciò che è un colpo sensibilissimo al commercio austriaco.

Già il Granduca ha annunciato la prossima messa in vigore d'una tariffa di dogana, alla quale saranno sottoposte tutte le importazioni, salvo quelle che, dietro un ordine del Granduca, saranno esenti da tassa, o non entreranno affatto.

Havvi di più; ne' porti occupati in questo momento dall'armata russa, e che non debbano, nullameno, appartenere alla Bulgaria, quale l'ha delineata il trattato di Santo Stefano, le autorità russe prelevano sulle mercanzie estere dei diritti arbitrari, in violazione di tutte le regole del diritto internazionale.

La mediazione Germanica

Ripetiamo le seguenti importanti considerazioni della officiosa *Presse* di Vienna circa all'azione del principe di Bismark come mediatore fra le potenze.

« Nei circoli politici non si ha ancora una idea esatta dell'attitudine della Germania nella questione Orientale. È strano che da molti si spinga il principe di Bismark a piegare da una parte piuttosto che dall'altra, come se per il cancelliere tedesco si trattasse di sapere da che parte pende il suo cuore e non a qual parte tende invece la sua ragione politica.

Si crede forse che quegli che regge i destini della patria tedesca vedrebbe con gran dolore la potenza militare e politica della Russia ancora per lungo tempo occupata in Oriente o in una guerra coll'Inghilterra e l'Austria, incerta ancora della sua tranquillità interna ed esterna? Il grande strategista, Moltke ha detto dopo la guerra del 1870, che la Germania aveva bisogno di un mezzo secolo per consolidare la posizione acquistata. Ora nulla potrebbe meglio contribuire a questo consolidamento quando l'indebolirsi successivo delle potenze vicine in seguito a complicazioni che occuperebbero le loro forze lungi dalle frontiere tedesche, al Sud-Est d'Europa o nel centro dell'Asia? Ciascun Stato, come ciascun uomo si preferisce a tutti gli altri, e, per quanto la Germania possa sinceramente desiderare la pace, essa dichiara apertamente che tutta la questione d'Oriente e il Trattato di Santo Stefano non la riguardano che ben da lontano. Se si desidera la pace in Germania è dunque solo per ragioni economiche ed umanitarie; ma se tuttavia una guerra europea scoppia, allora si può esserne certi, nessun Stato non saprà trarre tanto profitto dalla sua neutralità quanto la Germania. »

CORRIERE VENETO

Verona. — Nel paese di Buttapietra piombò un fulmine sulla casa detta *Osteria grande* di proprietà dell'avv. Agostino Renzi-Tessari. La saetta penetrò dai tetti e girò per tutte le case rompendo e devastando ogni cosa. Il danno non è leggiero. Indi entrò in cucina e sfondò una pietra del pavimento; scomparve. Volle il caso che in cucina stessero in quel punto radunate 13 persone le quali, passato il primo sbalordimento, stabilirono di giocare tutti insieme al lotto tre bei numeri combinati secondo la cabala e il fatale numero tredici.

Questo è il secondo fulmine che in pochi anni colpì quella casa la quale era appena restaurata. Non è il caso, stavolta per l'avv. Tessari di esclamare: *Beati possidentes!*

Vicenza. — Il ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio Superiore d'istruzione tecnica ha dato corso all'assegnamento delle 20 mila lire per le spese d'impianto e ha provveduto allo stanziamento in bilancio delle annue lire 25 mila a favore della Scuola libera di Vicenza.

Il 14 corrente ad Orgiano il fornaciaio Quattrin Antonio, d'anni 63, tornando da una bettola alla propria

abitazione briaco fradicio, cadde in un fosso e ne fu estratto cadavere due ore dopo.

CRONACA

Padova 20 Aprile

— Per dare un giorno di riposo ai nostri operai non pubblicheremo nè l'edizione di questa sera nè quella di domani mattina.

Lista elettorale politica. — Il Sindaco avvisa che essendo stata riveduta dal Consiglio nella seduta del 16 corr. la Lista Elettorale Politica per l'anno 1878, viene essa pubblicata e sarà esposta all'Albo Municipale, in conformità degli art. 32 e 33 della Legge 17 dicembre 1860, per giorni 10, cioè dal giorno 21 aprile corra tutto il 1o maggio pross.

Ognuno che avesse reclami a farvi è invitato a produrli a questo Municipio entro il giorno 6 prossimo venturo.

La coperta... dell'indirizzo che le signore Padovane inviano alla Regina Margherita è compiuto, ce ne diedero il fausto avviso tutti i giornali di Venezia ma in special modo il *Rinnovamento* di ieri con un articolo in continuazione della Rubrica *Misure Sanitarie!*

Ora, tanto perchè le Signore sottoscrittrici possano pure capire qualche cosa (almeno dopo quelle di Venezia) visto che il Comitato conserva il mutismo loro diremo noi qualche cosa... già facilmente non avranno neanche il gusto di vederla esposta!!

La coperta superiore, dunque, è della grandezza di 0,60 x 0,46, è formata da un contorno alto 4 dita, d'argento ossidato, cioè riportata smalto e sormontata dai famosi 4 ritratti delle *Padovane* da Rovigo e da Bassano. — Nel mezzo il monogramma della Regina, sormontato dalla corona reale in argento ossidato e contornato da 4 patere.

La coperta inferiore è invece costituita da 4 corniciette, con ismalti ornati a patere in una delle quali v'ha (quasi a *Reclame*) il nome della ditta fonditrice *Michieli di Venezia*.

Lo stile è Raffaelesco, elegante, — il complesso è bene smaltato e cesellato la spesa è... Modicissima... (!?)

Però — con buona pace del Comitato direttivo di una tant'opera (perchè in argomento vi fu proprio un Comitato e coi focchi) pare a noi che: trattandosi d'un indirizzo di padovane, e d'un album a spese padovane — potevasi pur rivolgersi ad artisti padovani — forse non c'erano a Padova, tra gli argentieri le Ditte Fontana e Zampieri? O tra gli incisori e cesellatori non esistono Cantarutti e Miotto?

Eguale e volendo fregiare l'album con 4 ritratti di donne padovane — non c'era proprio modo suggerire al Prodocimi 4 padovane vere da *Padova?* sia tra le letterate, che tra le pittrici, o le eroine?...

Aristarco.

Il bagno pubblico. — Pareva che fosse affar fatto ed ora non se ne sente più nemmeno a parlare. Pareva che il progetto per il bagno pubblico fosse concepito e vicino a tradursi in atto — io stesso avevo data questa buona notizia ai miei lettori — aggiungendo che appianata qualche lieve differenza colla Giunta si avrebbe avuto finalmente per certo questo bagno desiderato, ed ecco che oggi pare invece abortita ogni idea.

Se il parere anche in questo caso fosse lontano dall'essere, se cioè le pratiche opportune a tal uopo non fossero smesse e ancora si pensasse a provveder la città di ciò che essa reclama e da tanto tempo, io ne sarei veramente lieto e non avrei da raccomandare altro all'infuori di non perdere tempo — poichè la stagione incalza; qualche po' di caldo comincia a farsi sentire e le acque del Bacchiglione non destano più quel profondo orrore, quei brividi che si provavano

nell'inverno quando, imbaccucati nei pesanti ferraiuoli, le si guardavano da qualche ponte.

Negozio nuovo. — Un elegantissimo negozio da orefice ha aperto a Pedrocchi il Sig. Modesto Zampieri successore della ditta Pietro Altieri. Gli è con vero piacere che io fo menzione nella mia cronaca dei nuovi negozi di cui la nostra città si va abbellendo e specialmente poi quando in questi negozi si accoppiano la eleganza e la ricchezza, come in quello del signor Zampieri, a cui faccio sincere congratulazioni e l'augurio di vedere il suo negozio frequentato dalle nostre belle ed eleganti signore.

Grave sconcio. — Più volte mi hanno scritto i gentili *assidui* per avvisarmi di uno sconcio molto grave che si verifica ogni sera in via Savonarola. Sull'ora del tramonto uno sciame di monelli grandi e piccini, dagli otto ai venti e anche più, escono dalle case, si danno convegno sulla via e là si abbandonano ai giochi di ogni sorta, senza un pensiero al mondo dei passanti o degli abitanti di quella via.

E sapete qual è il prediletto dei loro giochi? Fanno correre dei grossi ciottoli sul lastricato dei portici, compiacendosi infinitamente al fracasso che levano in questa guisa.

Notisi poi che questi individui sono appunto quei ladruncoli, dei quali ho interessata più volte l'autorità a volersi occupare, e che alla mattina aspettano l'entrata dei contadini con legna, con fieno o con altro per poter loro rubare qualche piccola cosa. Non sarebbe punto male che l'autorità se ne impicciasse un pochino.

Riattamento. — Pare che finalmente dopo tanto lagnarsi dei cittadini e dopo tanti moccoli tirati, i nostri edili vogliano ben meritare della patria e riattare il selciato sconnesso della piazzetta del teatro Garibaldi.

Di fatto ieri c'è una gran quantità di pietre accatastate, la terra è smossa e i cittadini a veder ciò danno un sospiro di consolazione.

Credo che più soddisfatti di tutti ne sieno i proprietari del teatro, i quali allorchè nelle sere piovose che il principio della primavera ci ha donato vedevano deserti i palchetti, ben giustamente lo attribuivano alle pozze che bisognava guardare per giungere al porta del teatro. Meglio tardi che mai — signori edili.

Borseggio in chiesa. — Ho fatta un'osservazione che non mi pare priva d'interesse e che non esito a rendervi nota. La maggior parte, il sessanta per cento, dei borseggi avvengono sempre sotto le volte della chiesa, mentre l'organo suona e — come direbbe Arrigo Boito — danza il turibolo.

Anche l'altra sera in chiesa del Carmine ad una certa Eugenia Pol... di Terradura che assisteva devotamente alla funzione del venerdì santo venne destralmente rubato il portamonete che conteneva circa venticinque lire. La danneggiata non seppe dare alcun indizio che giovasse a porre l'autorità di P. S. sulle tracce del mariuolo. Ce ne sono tanti!

Teatro Concordi. — Non quale si aveva il diritto di attendersi dal N. 1 Bellotti Bon fu ieri sera l'esecuzione del *Ridicolo*. Davvero non si avrebbe detto di assistere ad una recita della compagnia che ha tanta rinomanza. Eccettuati la signora Virginia Marini, attrice ammiranda, il sig. Salvadori castigatissimo attore — che ieri sera però prese qualche *popina*, — e il sig. Vitaliani sempre bravo, gli altri tutti non interpretarono come il *Faut* il lavoro di Ferrari.

Ciò può forse dipendere dal panico, da quel senso d'imbarazzo che porta seco una prima recita, epperò attempando la *Dora* e le *Due Dame* per giudicar meglio la compagnia.

Teatro Garibaldi. — Comincerà questa sera un brevissimo corso di rappresentazioni la compagnia co-

mica condotta e diretta dagli artisti Ulmann e Bennini, la quale — come ho annunciato — ci rappresenterà alcuni capolavori goldoniani nella loro interezza, senza cioè o tagliare o ridurre le parti delle maschere di *Arlecchino di Brighella*. Un nostro amico di Este ci aveva già scritto dicendo bene di questa compagnia e competente in materia — sono certo che il pubblico padovano non pronuncerà un giudizio diverso.

Una al di. — Ho sott'occhio la circolare di un giornale quotidiano che vedrà la luce a Roma e prenderà per titolo

L'Indipendenza Cattolica.

Ma vuol proprio essere la fenice dei giornali questo nuovo periodico religioso. Indovinate mo' che cosa dice la quinta condizione d'associazione.

5.° Non si ricevono denari anticipati — ci bastano le semplici adesioni!

Bollettino dello Stato Civile del 18.

Nascite. — Maschi 5. Femmine 3.
Matrimoni. — Gobato Pietro di Giuseppe, calzolaio, celibe, con Daniela Maria di Luigi, villica, nubile. — Michelotto Antonio di Giovanni, villico, celibe, con Schiavon Angela di Domenico, villica nubile. — Bosi Ferdinando fu Bernardo, domestico, celibe, con Bolzonella Luigia di Pietro, cameriera, nubile. — Tommasati Giobatta di Giuseppe, falegname, celibe, con Decline Eustochia fu Domenico, sarta, nubile. — Simonati Giuseppe, di Bortolomeo, facchino, celibe, con Bortoluzzi Ohara fu Lorenzo, lavandaia, nubile. — Fattori Massimiliano fu Antonio, pizzicagnolo, celibe, con Turra Caterina fu Giovanni, casalinga, nubile.

Morti. — Graziani Antonia di Santè, d'anni 1 1/2. — Franchelucci Gisella di Giuseppe, d'anni 19, casalinga, nubile. — Levis Antonia fu Antonio, d'anni 74, industriale, nubile. Tutti di Padova.

Bonafini-Schivi Fortunata fu Pietro, d'anni 29, casalinga, coniugata; di Lendinara.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Bellotti Bon N. 1 esporrà questa sera:

Dora — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la compagnia Bennini e Ulmann esporrà:

Il Bugiardo — ore 8 1/2.

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 27.30.
Rendita Italiana — 79.10.
Pezzi da 20 franchi — 22.14.
Doppie di Genova — 86.40.
Fiorini d'argento V. A. — 2.43.
Banconote Austriache — 2.29.

Mercantile dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 33.00 — Da Pistore nuovo, 00. — Mercantile vecchio, 32.50 — Mercantile nuovo, 00.
Granoturco: — Pignoletto 27.00 — Giallone 26.50, Nostrano 25.75 — Forestiero — Segala 24.00 — Sorgo rosso — Avena 19.00 — Il Quintale.

Movimento degli eserc. di com. d'ind.

Nuovi esercenti. — Dal Bò Sante sellaio Vicolo Pedrocchi N. 527. — Petiti Luigi calzolaio Via S. Apollonia N. 429. — Bottazzo Giuseppe Boldrin Antonio bazar cinese Via Morsari N. 1117. — Tescari Pietro merciaio Via Unità d'Italia N. 211. — Ortolani Domenico pizzicagnolo Via S. Giovanni N. 5173. — Battistoni Giorgio barbieri Via Torricelle N. 2308. — Amadio Antonio pizzicagnolo Via Portello N. 2780. Lendinara Pietro barbieri Via del Santo N. 3953.

Traslocchi. — Bulgarelli Antonio, barbieri, Via Università dal N. 472 al N. 6. — Dalla Vedova Francesco, orefice, da Via S. Francesco N. 4000 a Via S. Daniele N. 2715. — Boesso Giovanni, offelleria da Via Teatro S. Lucia N. 619 a Ponte Beccherie N. 491. — Longo Gaetano, tipografo, da Via S. Matteo N. 1143 a Via Falcone N. 1201.

Cessazioni. — Donadoni Giovanni, orologiaio, Vicolo Pedrocchi N. 527. — Fumagalli Luigia, offelleria, via S. Bortolomeo, N. 3213 — Ballarini Luigi, commissionario a vendita merci, via Università N. 477.

Fallimenti. — De Marchi Raimondo pizzicagnolo Via Boccherie N. 179 e Via Carmini N. 4486.

ARTE ED ARTISTI

I signori Giulio e Pietro Tirindelli di Conegliano, intraprenderanno quanto prima un giro artistico per parecchie città italiane, cominciando da Treviso e poi da Venezia.

I due fratelli Tirindelli sono entrambi valenti musicisti.

L'uno, Pietro, è un distinto violinista, allievo del Conservatorio di Milano; e l'altro, Giulio, è un'eccezionale pianista e compositore, autore dell'opera *Elda*.

È aspettato a Parigi un pianista cinese, Tsching-Ultscher, che dicono non tema il confronto di nessuno dei viventi pianisti. Ciò che aumenta il suo merito è che, avendo studiato la musica da sé, è riuscito solo da sé ad essere un suonatore di primo ordine. I concerti che egli darà a Parigi avranno una doppia attrazione, inquantochè egli farà udire anche composizioni di grandi maestri cinesi.

IO E LUI

Corriere della sera

L'onorev. Cairoli si assenterà per poco tempo da Roma. Dovendo recarsi a Pavia ad assistere alla inaugurazione del monumento a Volta che si è eretto nell'atrio dell'Università, si porterà per qualche giorno a Gropello.

L'on. Vare accettato l'incarico di Regio Commissario straordinario presso il municipio di Napoli e l'onorev. Bargonj quello della prefettura; verà pure destinato un nuovo questore. Nessuno finora accettò il commissariato di Firenze.

L'on. Cairoli partirà da Roma il 28 e ritornerà il primo del venturo.

È smentita la notizia che il gener. Mezzacapo sia stato nominato presidente del comitato dell'arma dei carabinieri. Gli verrebbe affidata la presidenza dello stato maggiore: ma o ciò si oppone una difficoltà, quella dell'esser egli andato dal Zanardelli a chiedergli la dimissione nello scorso autunno: e da ciò naque una ostilità personale.

Assicurasi esser giunte al governo nuove proposte, apparentemente assai favorevoli, circa l'esercizio delle ferrovie Alta Italia. Questo fatto non sarebbe l'ultimo ad aver determinato una momentanea sospensione nell'idea dell'esercizio governativo, sebbene il governo esamini le proposte per dovere, non modificando però la sua convinzione nella questione di principio. (Ragione.)

Anche il Vaticano, imitando in questo l'attuale gabinetto, nomina le sue Commissioni. Il Cardinale Vicario ne ha recentemente nominata una di cui fanno parte parecchi vescovi e sacerdoti incaricata di raccogliere notizie e fatti sulle singolari virtù di Pio IX.

Il *Popolo Romano* scrive:

Si parla dei vari progetti che il Ministero avrebbe in animo di presentare alle riprese dei Lavori parlamentari. Per ora non v'ha nulla di stabilito nè sulla questione ferroviaria, nè sulle riforme tributarie.

In quanto alla riforma della legge elettorale, stando a quel che ne pensa il Ministro dell'Interno, sembra difficile che il progetto possa venir concretato in questo periodo di sessione che resta, ed è poi evidente che quando anche venisse concretato, non vi sarebbe il tempo necessario per studiarlo e discuterlo largamente come richiede l'importanza della materia.

Quello che soprattutto occupa o, diremo meglio, preoccupa giustamente il Ministero in questo momento, è la questione dei Municipi, di Napoli e di Firenze e il cambiamento di prefetti in alcune delle più grandi città del Regno. Tutto il resto s'aggira più o meno su voci inesatte.

Il Secolo ha da Parigi 19:
Gambetta è ritornato. Si smen-
tisce assolutamente che nel suo viag-
gio abbia visitato Berlino.
— La République française e tutti
i giornali ufficiosi fanno nuove dichia-
razioni circa la neutralità della Fran-
cia e tengono un linguaggio pacifico.
— Sono completamente false le voci
messe nuovamente in giro, di cam-
biamenti ministeriali.

— Un telegramma del *Moniteur U-*
niversel annunzia:
« Martedì Beust, ambasciatore au-
striaco a Londra, consegnò a Sali-
sbury un Memorandum di Andrassy
che tende a diminuire le divergenze
fra Inghilterra e Russia e propone
una conferenza preliminare ».

I telegrammi del *Temps* conferma-
no questa notizia.
Si assicura inoltre che Andrassy nel
Memorandum, riconosce in massima
giuste le obiezioni inglesi, ma di-
chiara non doversi aspettare la sod-
disfazione alle domande inglesi che al
Congresso, per cui consiglia al go-
verno inglese di non dare esagerata
importanza a questioni di forma e di
accettare la proposta di mediazione
della Germania.

Lo *Standard* ha per dispaccio da
Costantinopoli, 15:

« Molte persone furono arrestate a
Stambul e Bechetach, in seguito a
manifesti sediziosi affissi sulle mura
di Yildiz Kiosk. Questi affissi dicevano:
« L'impero ottomano, che ha durato
cinquecento anni, venne alla fine ro-
vinato da due uomini, cioè Mahmud
Damad e Saïd pascià, primo ciambel-
lano del Palazzo. Possano essi pe-
rire! »

Il *Messenger du Midi* annunzia la
prossima creazione a Marsiglia di una
banca cattolica con un capitale di 20
milioni ed alla cui direzione sarebbe
destinato il marchese di Ploëuc, già
governatore della banca di Francia.

La sede principale di questo nuovo
banco sarebbe stabilita a Parigi colla
più importante succursale a Marsiglia,
dove risiederebbe un direttore spe-
ciale appartenente al locale partito
legittimista. Tutte le case religiose, e
tutte le istituzioni cattoliche forme-
rebbero l'immediata clientela di que-
sto nuovo stabilimento di credito.

UN PO' DI TUTTO

Il seguito dello Scia. — È
già fissata — scrivono al *Secolo* da
Theran — la lista delle persone che
debbono accompagnare lo Scia di Per-
sia nel suo viaggio in Europa.

Eccola:
1. Mirza Hussein Khan, figlio d'un
calzolaio, che a forza d'intrighi sep-
pe salire a *Serdar Ezam*, la carica
la più alta ch'esista in Persia, ed a
cui compete il titolo d'altezza. Questo
ministro ha simultaneamente quattro
o cinque ministeri fra cui quelli del-
l'interno, della guerra e quello degli
affari esteri.

2. Il *Samed doulet*, una specie di
ministro della stampa. Pronunziando
questo nome sacro alla civiltà ed al
progresso vi prego di non farvi delle
illusioni. In tutta la Persia non si
trova che una litografia ed una tipog-
rafia fornita d'un torchio; che se
può avere qualche pregio non è che
d'esser vecchio. In quanto a publi-
cazioni periodiche si può fare del fus-
so orientale a parole. I giornali che
vedono la luce nell'Iram ammontano
all'ingentissimo numero di... uno!!!!
e questo è scritto esclusivamente in
persiano, impresso litograficamente,
ed è ebdomadario.

3. Il *Nazem Catvet*, gran maggior-
domo ministro della casa particolare
dello Scia.

4. *Mekdi Huli Kham*, generare onor-
ario.

5. *L'Eminet Catvet*, ossia ministro
degli equipaggi.

6. *L'Abdar Basci*, ossia capo dei
servitori di bibite allo Scia.

7. *Agà Ebraime, Eminé sultan*, os-
sia ministro onorario.

8. *Agà Avedic*, scudiero.

9. *Moutchaul Kan*, ministro dei guar-
da selle dello Scia.

10. *L'Egiandimé Mahasas*, o cas-
siere particolare del sovrano.

11. Il dott. *Tholesan*, medico dello
Scia.

12. Il dentista *Heibinet*.

13. *Agì Kerimé*, barbiere.

Questi 13 cortigiani sono i prescelti
a seguire Nasser-Ed-Din in Europa,
che se si dovesse dar la lista di tutti
quelli che lo seguiranno sino alla
frontiera, non basterebbero le colon-
ne dell'intero giornale.

Corriere del mattino

Per i sequestri

In seguito alle vive recriminazioni
di tutta la stampa indipendente per i
sequestri del *Bacchiglione*, del *Dovere*,
del *Fanfulla*, l'on. Ministro di Grazia
e Giustizia ha spedito a tutti i pre-
fetti in data 18 corr. una circolare
nella quale sono spiegate le norme
da seguirsi dalle autorità in materia
di stampa, norme che sono liberali...
basta che vengano eseguite.

Ne pubblicheremo la parte più sa-
liente nel prossimo numero.

È ritornato a Milano il tenente ge-
nerale conte Giuseppe Pianelli.

Si assicura che egli avrebbe avuto
parecchi l'abboccamenti col ministro
della guerra insieme ai generali Ca-
sanova, Cosenz, Mezzacapo, (Carlo) Ri-
cotti, ecc. in vista delle possibili e-
ventualità belligere.

Si prepara ogni cosa per l'eventua-
le chiamata di soldati di prima e se-
conda categoria.

Il *Fanfulla* annunzia che al segre-
tariato della Pubblica Istruzione sarà
chiamato Cocco-Ortu.

Il ministro Zanardelli ha compilato
il progetto di legge relativo alla libertà
del servizio telegrafico nel senso che
gli uffici di emissione dei telegrammi
sieno esonerati dall'obbligo di farli
passare dal Ministero dell'Interno, co-
me si è fatto finora in osservanza di
una vigente disposizione di legge.

Lo scopo finale di questo progetto
sarà quello di accordare ai dispacci
telegrafici la stessa inviolabilità che
per legge è accordata alle lettere.

La Lombardia avea il seguente di-
spaccio:

Notizie telegrafiche da Berlino as-
sicurano che l'opera amichevole, eser-
citata dalla Germania presso i Gabi-
netti di Russia e d'Inghilterra, ha già
dato i migliori risultati.

Il congresso si convocherebbe non
appena stabilite le basi d'un accordo
fra la Russia, l'Inghilterra e l'Austria-
Ungheria.

Corre voce che il principe Carlo
lascierebbe prossimamente Bukarest e
anderebbe nel suo Castello di Simria,
situato nei Carpazi, in prossimità del
luogo di concentramento dell'armata
rumena.

Dispacci particolari

ROMA, 20. (Ore 1).

Si assicura che la mediazione
della Germania sia quasi riuscita.
È prossima la convocazione del
congresso.

Il Consiglio dei ministri deliberò
che ai primi di maggio si presen-
tino i progetti delle costruzioni
ferroviarie nelle provincie Meridio-
nali.

Pare che il Gravina sarà nomi-
nato prefetto di Roma.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — L'*Invincibile* è
partita per raggiungere la flotta. Il
Duca di Edimburgo resta nel Medi-
terraneo.

Il *Daily News* ha da Vienna: si an-
nunzia semi ufficialmente che la me-
diazione Tedesca è finora senza ri-
sultato. Tutti i convalescenti russi
raggiungono i reggimenti.

Il *Daily news* ha da Pietroburgo.
La Germania propone che il congres-

so si convochi per rivedere i trattati
del 1856, e del 1871. La Russia ac-
cettò, l'Inghilterra rifiutò, insistendo
mantenere le primitivo condizioni.

Il *Times* ha da Pietroburgo. La
grande fiducia di ieri che la proposta
tedesca distreggerrebbe tutte le obbie-
zioni era esagerata e prematura. Sem-
bra che siano sopraggiunte nuove dif-
ficoltà. Le trattative però continuano.

Il *Times* ha da Bukarest: Attendesi
un ultimatum russo.
Il *Times* ha da Berlino: La Russia
non impedirà al congresso di discu-
tere il trattato, ma ricusa di far di-
pendere la validità del trattato dal con-
senso delle potenze. La conferenza è
ancora possibile, ma dubbia.

BUKAREST, 19. — Arrivano treni
carichi di cannoni e di munizioni, de-
stinati alla Bulgaria.

BERLINO, 19. — La notizia dell'
accettazione della conferenza preli-
minare è prematura benché le probabi-
lità sieno aumentate. Trattasi di di-
scutere una questione preliminare cioè
di stabilire un accordo per lo sgom-
bero della flotta inglese dal Mar Mar-
mara, e i russi dai dintorni di Costan-
tinopoli si ritirino di là nella linea di
demarcazione.

COSTANTINOPOLI, 19. — Al pa-
scia fu nominato presidente del con-
siglio di Stato, Munife-effendi fu no-
minato ministro della Istruzione,
Mahmud pascià della giustizia, Ohai-
nes Tchametch del commercio, Zuh-
dieffendi ministro delle contribuzioni.
Saideffendi ministro della Lista Civile.

PIETROBURGO, 20. — Un ordine
del Granduca Costantino chiama il
numero necessario di soldati in ri-
serva della marina a formare tre
equipaggi, due sotto il comando di
Cronstandt, il terzo di Nicolajeff.

Il *Novorjewrenja* annunzia che la
Germania propose all'Inghilterra di
ritirare la flotta dal Mar di Marmara
e alla Russia le truppe dai dintorni di
Costantinopoli. Il Corpo del Caucaso si
scioglierà. Gli ufficiali di artiglieria
appartenenti a quel corpo si richia-
meranno a Pietroburgo.

PARIGI, 20. — L'*Agenzia Havas*
pubblica il seguente dispaccio: Ber-
lino 20. « Le trattative per mezzo della
Germania fra l'Inghilterra e la Russia
diedero il primo importante risultato.

La Russia e l'Inghilterra ammettono
l'allontanamento da Costantinopoli del-
le forze Russe e delle forze navali Ingle-
si. Ammesso questo principio discutesi
ora la distanza cui i Russi e gli In-
glesì dovranno allontanarsi da Costan-
tinopoli. Parlasi del ritiro dei Russi
fino Adrianopoli e della flotta Inglese
fino a Besika.

Tuttavia tale questione non è ancora
definitivamente regolata; appena lo
sarà, sembra probabile che la Ger-
mania abbandonerà la parte mediatrice,
e il gabinetto di Vienna riprenderà
l'iniziativa per la riunione della con-
ferenza o del congresso.

Credesi che il risultato finora otte-
nuto faciliterà il congresso.

ROMA, 20. — Il *Diritto* dice che
Gravina fu nominato Prefetto di Ro-
ma. — Lo stesso giornale pubblica un
articolo che annunzia avere Sua Mae-
stà firmato oggi il decreto della no-
mina di Bargoni a Prefetto di Napoli.
Il Consiglio Comunale di Napoli fu
sciolto, e Varè ha accettato l'ufficio di
Commissario Regio.

L'articolo dice che tali provvedi-
menti mirano a risolvere l'ardua que-
stione sollevata dalle condizioni straor-
dinarie di Napoli.

La retitudine e l'energia di
carattere di Bargoni: rende omaggio
alle alte qualità di cui Gravina diede
prova, e soggiunge che lo scioglimento
del Consiglio Comunale era indicato
dalla situazione, constatando con a-
marezza che il Consiglio Comunale di
Napoli fu in 17 anni amministrato per
ben cinque volte da Delegati Regi. Il
Diritto dimostra l'opportunità nella
scelta di Varè quale uomo parlamen-
tare e di spirito esemplarmente retto
e liberale.

Conclude dicendo che i provvedi-
menti presi dal ministero sono un da-
bitto di giustizia, e si riconosce essere
ispirati da nobilissimi criterii, e che
il prefetto ed il commissario regio
possono contare sull'appoggio del go-
verno e sulle simpatie della popola-
zione napoletana.

PIETROBURGO, 20. — L'*Agenzia*
Russa scrive: Se i dispacci che an-
nunziano che la Germania tratta il ri-
tiro delle truppe russe della flotta in-
glese sono esatti, ciò prova il carat-
tere serio dalla fase attuale delle trat-
tative.

BUKAREST, 20. — Il Parlamento
in seguito alla gravità delle circo-
stanze non fu definitivamente aggiorn-
ato.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

14.
Da qualche tempo abbiamo creduto
richiamare l'attenzione dei malati sulle
notevoli proprietà delle capsule di ca-
trame Guyot nei casi di infredda-
tura, bronchite, catarro, tisi od al-
tre affezioni dei bronchi e dei pol-
moni. Una cosa ci ha colpiti, ed è che
la maggior parte di coloro che ven-
gono nella nostra farmacia per do-
mandarci questo prodotto, non hanno
tenuto a mente il nome della medici-
na e la designano col nome di pillole,
globetti ed anche pastiglie. Quando
s'indirizzano direttamente alla nostra
casa, ci è facile di ricordarlo esatta-
mente al compratore, ma può non es-
sere così quando si presentano in al-
tra farmacia, e ciò può dar luogo a
dispiacevoli confusioni. Noi preghiamo
dunque i compratori di voler ben no-
tare il nome della medicina e ricor-
darselo: *Capsule di Catrame Guyot*.
Di più, af ne di evitare ogni errore,
si voglia ricordare, che la nostra firma
Guyot è stampata in tre colori
sul cartellino di ogni boccetta. De-
posito in Padova, Zanetti, Cor-
neglio.

La Fabbrica Cappelli DI GUSEPPE INDRI

più volte premiata
che spedisce all'ingrosso generi di sua
fabbricazione in tutte le principali
città d'Italia, attualmente vende per
comodo dei particolari anche al mi-
nuto ogni sorta di Cappelli tanto di
seta, a cilindro ora di gran moda,
come di feltro, gibus, di ti-
bet per società, berretti ecc. ecc.
agli stessi prezzi che pratica all'in-
grosso, quindi con risparmio di due o
tre lire per cappello. (1704)
Borgo Codalunga N. 4759.

Non più Medicine
PERFETTA SALUTE restituita a tut-
ti senza medicine, senza pur-
ghe, né spose mediante la deli-
ziosa Farina di salute Du-
Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione
senza medicine, è stato perfettamente
risolto dalla importante scoperta della
Revalenta Arabica la quale
economizza 50 volte il suo prezzo
in altri rimedi col restituire salute
perfetta agli organi della digestione,
nervi, polmoni, fegato e membrana
mucosa, rendendo le forze ai più esten-
suati; guarisce le cattive digestioni
(dispepsie), gastriti, gastralgie, costi-
pazioni croniche, emorroidi, glandole,
ventosità, diarrea, gonfiamento, gira-
menti di testa, palpitazione, tintinnari
di orecchi, acidità, pituita, nausea e
vomiti, dolori, ardori, granchi e spa-
simi, ogni disordine di stomaco, del
fegato, nervi e bile, insonnie, tosse,
asma bronchitide, tisi (consumazione),
malattie cutanee, eruzioni, melanco-
nia, deperimento, reumatismi, gotta,
febbre, catarro, convulsioni, nevralgia,
sangue viziato, idropisia, mancanza
di freschezza, e d'energia nervosa; 31
anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure comprese quelle di
molti medici, del duca di Pluskow e
della signora marchesa di Bréhan, ecc.
Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna)
5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malat-
tia nervosa, cattiva digestione, debo-
lezza e vertigini, trovai gran vantag-
gio coll'uso di otto giorni della vostra
deliziosa e salutare farina la *Reval-
enta Arabica*. Non trovando quindi
altro rimedio più efficace di questo ai
miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu
presso l'avv. Stefano Usi, Sindaco
della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.ta Romaine des
Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du
Barry ha posto termine ai miei 18
anni di dolori di stomaco, di nervi e
di debolezza e sudori notturni, per
rendermi l'indiviso godimento della
salute.

I. Comparet, parroco.
Quattro volte più nutritiva che la
carne, economizza anche 50 volte il
suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil.
2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil.
8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.;
12 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da
1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Po-
vere ed in scatole di latta per 12

tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr.
50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120
tazze 19 fr.; per 238 tazze 42 fr.; per
576 tazze 78. —

Detta in *Tavolette*: per 12 tazze 2
fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per
48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2
via Tommaso Grossi Milano e in tutte
le città presso i principali farmacisti
e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia
all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti
Ferdinando farm. al Carmine 4497 -
Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Ar-
rigioni farm. al Pozzo d'oro - Pertile
Lorenzo farm. successore Lois.
(1515)

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre gran-
di Città, ed a maggior comodo, La
sottoscritta lavoratrice in Capelli, e-
sclusivamente per donna, si pregia
di avvertire la stimata sua clientela
e d'altre, che vorranno farle un tale
onore, che da oggi riceverà commis-
sioni nella propria abitazione Via S.
Matteo N. 1209 (nello stesso piano
accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come
fu in passato stante la perfetta
esecuzione dei lavori, nonché la modi-
cità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON
Parucchiera per donna.

Rosseter

KAIR RESTORER NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
sistema

ROSSETTER DI NEW YORK
preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI
BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon
Antonio parrucchiere S. Lorenzo Nu-
mero 1090. (1606)

GIOIELLERIE

MANIFATTURA CITTADINA
a prezzi fissi ed onesti

Il fabbricatore Modesto Zampieri
cessionario Pietro Altieri, informa la
sua vecchia clientela e tutti quei si-
gnori che crederanno onorarlo per
l'avvenire di qualsiasi commissione
nella di lui arte d'aver aperto in Via
Bo un negozio di gioiellerie a prezzi
fissi prodotte dalla sua officina in via
Eremitani.

A comodo delle signore Commit-
tenti, per le rinnovazioni in specie di
legature, sarà reso ostensibile ancora
in detto negozio un assortimento dei
più variati e nuovi disegni.

Le signore fuori Città potranno in-
viare per mezzo sicurissimo della fer-
rata le vecchie legature e dietro le
loro indicazioni le saranno inoltrati
a volta di corriere due o tre disegni
relativi alle qualità e quantità delle
pietre da impiegarsi. (1727)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Pa-
dova al Primo Piano sopra il Teatro
Garibaldi in Via Pedrocchi il Lu-
nedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni set-
timana.

Estrae e rimette denti e dentiere
artificiali, pulisce, guarigione ed ot-
turazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni
GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant.
nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i
giorni, a S. Marcello. (1625)

In Battaglia

Casino d'affittarsi
anche subito

Rivolgersi in Padova presso la Tipog-
rafia Fratelli Salmin Via del Municipio.
(1725)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 20

34 - 55 - 4 - 23 - 61

